

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Canepa, si fanno avanti 21 partner

Il caso. Incontro ieri a Roma al Ministero con i vertici dell'azienda: «Avvio positivo della trattativa»
Pagati gli stipendi. I sindacati: «Elementi importanti che fanno intravedere sviluppi concreti a breve»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

MARILENA LUALDI

Più che una svolta, un punto fermo. L'incontro al Ministero dello sviluppo economico per Canepa ieri è stato vissuto come positivo da azienda e sindacati. Intanto sempre ieri il gruppo ha pagato gli stipendi, quindi sia nel distretto comasco sia in Puglia. Ma quel che emerge è il concreto interesse da parte di altri gruppi per l'azienda comasca.

Le manifestazioni di interesse

Finora sono pervenute 21 manifestazioni d'interesse da parte di società del settore e fondi di investimento. Entro gennaio verranno valutate le offerte non vincolanti ed entro febbraio quelle vincolanti.

Ad accogliere la folta delegazione composta da vertici dell'azienda, rappresentanti sindacali e istituzioni (lombarde e pugliesi) c'era Giorgio Sorial, vicecapo di gabinetto del ministro Luigi Di Maio. Per Canepa sono intervenuti il neo amministratore delegato Marco Cordeddu e il chief restructuring officer, Luca Peli. Dalla nostra provincia poi hanno partecipato Dorian Battistin (Filctem Cgil Como), Armando Costantino (Femca Cisl dei Laghi) e Serena Gargiulo (Uiltec del Lario). Tra i politici era presente l'onorevole comasco Giovanni Currò: «La fase in corso è davvero importante e delicata. Occorre porre attenzione al piano industriale di rilancio dell'azionista che subentrerà. È necessario che il piano industriale illustri con chiarezza come riposizionare una

azienda come Canepa nel mercato tessile salvaguardando tutti gli stabilimenti» ha dichiarato al termine dell'incontro.

Sono uscite speranzose le organizzazioni sindacali. Ma anche Canepa, che pur non rilascia dichiarazioni ufficiali, ieri sera ha fatto trasparire la soddisfazione per come si è svolto l'incontro e perché ha proposto il piano al ministero, riscontrandone condivisione.

«Per noi sono emersi diversi importanti elementi, ribaditi da Sorial - osserva Battistin - Nella ricerca di partner da parte della società il ministero pone attenzione al fatto che non sia un altro fondo. Poi considera cruciale il mantenimento occupazionale. E si è messo a disposizione per ogni azione di supporto».

Cordeddu avrebbe confermato quanto espresso da DeA Capital Alternative Funds Sgr Spa nelle scorse settimane. I contatti con potenziali partner ci sono, ma il fondo ha una metodologia accurata per vagliare le manifestazioni di interesse, apprezzata dai sindacati. L'obiettivo è la continuità dell'azienda tessile.

«Il tema è emerso come dimensione nazionale - sottolinea Battistin - Non ci aspettiamo risultati immediati concreti, ma Cordeddu ha preso degli impegni, anche temporali, e vedremo la concretezza degli sviluppi».

Soddisfatto Armando Costantino: «Questo è stato un primo incontro e abbiamo chiesto di farne un altro. Importante è che al ministero siano disponibili a mettere in campo forze e



Lo stabilimento Canepa a San Fermo della Battaglia

tecniche per aiutare l'azienda. Sì, abbiamo ascoltato con attenzione la metodologia dell'azienda nell'avvicinarsi ai partner e per cercare il rilancio. Noi da parte nostra ce la metteremo tutta».

Una volontà di collaborare per il bene dei lavoratori (700 in tutto il gruppo) e di Canepa, che ribadisce Serena Gargiulo: «Apprezziamo la metodologia sulle manifestazioni di interesse espressa all'azienda e vogliamo essere messi a conoscenza del piano. Importanti sono gli ammortizzatori sociali, ma non possono essere l'unica via». La via ha un nome uguale per tutti: rilancio, appunto.

Ad aprile scade la cassa

«Importante allontanare il rischio dei licenziamenti»

Mantenere il livello occupazionale. Questa la raccomandazione risuonata da parte del Ministero. E i sindacati hanno posto l'accento su una scadenza vicina. Con un quadro però cambiato rispetto all'intesa firmata in estate, perché a dicembre Canepa ha chiesto il concordato in bianco.

A San Fermo e Cavallasca, in aprile scade la cassa integrazione straor-

dinaria che ha permesso di allontanare lo spettro dei licenziamenti per 105 persone. In origine erano 129 (su 466 dipendenti), i lavoratori per cui si era aperta la procedura di mobilità. Con la trattativa si era riusciti a farli scendere appunto. Poi, a settembre un nuovo risultato con l'azienda: la cassa integrazione straordinaria, per circa sette mesi. In modo da dare tempo e

ossigeno, perché il personale poteva aggiornarsi, cercare lavoro altrove e cogliere le finestre di incentivi per uscire.

«A metà aprile scade la cassa - ricorda Armando Costantino - ma abbiamo a disposizione ancora cinque mesi. Speriamo di portare a casa un altro anno». Gli ammortizzatori sociali sono preziosi per traghettare questa fase. «E non per assistenzialismo - osserva Serena Gargiulo - perché quello che è importante, è la continuità. Ci aggiorneremo, ma intanto questa giornata è stata davvero utile».



Marco Cordeddu, ad Canepa